

IN MEMORIAM

Ricordo del Confratello Alessandro Lepori
Priore Generale dal 1996 al 2006
(14 settembre 1930 – 31 ottobre 2014)



Vi sono notizie improvvise che lasciano umanamente sgomenti, ma che nel contempo rivelano una ricchezza cristallina di vita: tale fu per me l'apprendere che il nostro carissimo Alessandro era stato chiamato al Premio eterno, alla vigilia

della Liturgia dei Santi. Il nostro Confratello era nato in un'altra data significativa, una domenica del lontano 1930, quando si svolse a Molino Nuovo una famosa processione mariana, presieduta da Mons. Bacciarini, nota con la denominazione di "processione eroica", datata dallo stesso Vescovo in considerazione del sacrificio richiesto ai portatori del Simulacro della Vergine lungo un interminabile percorso.

Questo storico episodio legato al giorno della sua nascita venne molte volte ricordato fra noi nella Confraternita del Sacro Cuore. E Alessandro era indubbiamente felice: certamente ringraziava in cuor suo il Signore che gli aveva concesso di venire ad abitare a Lugano e di avervi trascorso la maggior parte della sua vita, una vita straordinariamente ricca di opere buone, in cui profuse le sue grandi doti in molti campi di attività, sempre contrassegnati dalla sua grande fede. IL CONFRATELLO sente il dovere di ricordare con questo speciale omaggio il nostro Priore Generale dal 1996 al 2006, anni importanti e significativi nella storia dell'UCDL.

BIOGRAFIA ESSENZIALE

Alessandro Lepori nacque come detto il 14 settembre 1930, figlio di Giuseppe, nostro

indimenticabile Magistrato che nel 1954 fu eletto in Consiglio Federale.

Intrapresi gli studi in matematica all'università di Ginevra, Alessandro li coronò con una brillante laurea; insegnò poi questa materia per una quarantina d'anni, soprattutto al Liceo cantonale di Lugano, dove si segnalò per il suo insegnamento preciso e molto umano. Questa fu la sua attività principale, ma lasciò un'impronta in molti altri campi, dal politico al sociale, al caritativo. Sostenne in particolare la famiglia cristiana, e ne diede l'esempio in prima persona nell'ambito delle scelte di vita, con la sua Sposa Nives e i suoi figli, a cui la redazione del "CONFRATELLO" esprime i sentimenti più vivi del cordoglio di tutta l'UCDL.

Foto: Alessandro Lepori, con l'abito della Confraternita del Sacro Cuore, durante la Festa Patronale del 2009. Della stessa Confraternita egli fu per tre volte Priore; inoltre si impegnò in moltissime attività, da quelle importanti e impegnative quali lo studio dei problemi e i buoni uffici nei rapporti con le Autorità politiche, a quelle più umili quali la raccolta delle elemosine durante la S.Messa festiva alla Madonnetta. Durante gli ultimi anni fu anche solerte e preciso Maestro del canto, guidando l'Ufficio della Beata Vergine Maria.

IL RICORDO DELL'UCDL E DELLA CONFRATERNITA DEL SACRO CUORE

(dal "Giornale del Popolo", 4 novembre 2014)

Caro Alessandro,
siamo qui a ricordarti, in quest'ora in cui l'improvvisa perdita della tua presenza fisica fra di noi si accompagna alla ricchezza spirituale e morale che ci lasci in preziosa eredità. L'affastellarsi un po' confuso di tanti momenti preziosi, purtroppo, toglie molto all'adeguatezza delle parole che riesco ad esprimerti a nome dell'UCDL, e anche a livello locale della Confraternita del Sacro Cuore con sede alla Madonnetta, che fu per lunghi anni oggetto delle tue predilezioni e cure. Ci siamo incontrati nel consueto appuntamento domenicale solo pochi

giorni prima della tua improvvisa morte: sembra un solo istante fra una miriade, eppure tanto significativo. Una vera ispirazione per me, che riporta alla mente in modo indelebile la tua opera in campo ecclesiale, di **Priore Generale dell'Unione Confraternite** per dieci anni, di **anima autentica della Confraternita del Sacro Cuore** da tempo ben più lungo, da quando in anni giovanili prendesti domicilio nella nostra Città.

Ricordiamo di te alcuni aspetti che non possono essere sottaciuti: **innanzitutto la tua serenità davvero speciale**, che iniziava indubbiamente da quello che si può ben definire il sacrario della tua Famiglia. Quando si veniva accolti in casa tua subito si provava un'atmosfera di cristiana letizia, che ci infondeva coraggio in un mondo attratto da cose ben diverse, superficiali e non durature.

La tua esattezza nelle opere semplici e complesse, di cui ti occupavi in prima persona con disponibilità davvero encomiabile, toglieva molte preoccupazioni a chi si sentiva inferiore al compito. Questo essere preciso non era la sicumera dei sapienti incapaci di sospettare la fallacia dei ragionamenti, ma piuttosto un affidarsi a un abito mentale che ti derivava dall'insegnamento della matematica, che fu tuo impegno quotidiano per una quarantina d'anni.

La tua bontà di cuore, da tutti noi avvertita pur non conoscendone molte espressioni rimaste nascoste, si traduceva nel tuo impegno per la comunità, istituzionalmente e in particolare con l'essere stato membro autorevole e ascoltato, durante molti quadrienni, del nostro Consiglio comunale, di cui

assumesti pure con grande prestigio la presidenza. Inoltre l'aver dedicato le tue competenze e forze in molti campi culturali e sociali, in ambito scolastico, civile, patriottico, militare e caritativo. Indubbiamente ti ha sostenuto in questa tua opera multiforme la tua grande passione per quella che gli antichi Greci chiamavano "polis", ma anche e soprattutto per le letture arricchenti, in primo luogo quelle di carattere religioso.

Grazie Alessandro. La tua anima è ormai al cospetto del Dio vivente. Da oggi, idealmente, teniamo accesa una candela, è per te che sei lassù. La sua luce ti raggiunga e ti porti tutta la nostra gratitudine. Aiutaci a mantenere la speranza che ci hai sempre testimoniato, aiutaci a riacquistarla se dovessimo smarrirla lungo la strada impervia della vita.

Confr. Franco Cavallero

Avremo certamente l'occasione di "rivedere" anche in seguito momenti importanti del periodo durante il quale Alessandro Lepori fu Priore Generale dell'UCDL, dal 17 novembre 1996 al 27 settembre 2006. Oggi ci limitiamo a un suo pensiero importante, espresso nel "CONFRATELLO" del giugno 2004:

«Qual è la base su cui si fonda la nostra Fede? Evidentemente, la roccia su cui è costruito il Cristianesimo è il Sepolcro vuoto, la Risurrezione di Cristo. Come ha proclamato San Paolo nella Prima Lettera ai Corinzi: "se Cristo non è risuscitato allora è vana la nostra predicazione ed è vana anche la nostra fede". L'annuncio degli Apostoli, gli scritti dei Padri della Chiesa, l'esempio di migliaia di Santi, partono da questo fatto prodigioso: Cristo ha vinto la morte, Cristo è risorto. [...] La fede cristiana svela il senso dell'uomo e dà un fondamento sicuro alla nostra speranza nella vita eterna».